



CITTÀ DI TORINO

ORDINE DEL GIORNO

Approvato dal Consiglio Comunale in data 8 ottobre 2012

OGGETTO: CONVENZIONE DI ISTANBUL.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO

che nell'intento di eliminare dall'area europea ogni forma di violenza sulle donne, il Consiglio d'Europa ha varato l'11 maggio 2011 la Convenzione di Istanbul sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica;

RICORDANDO

- la Convenzione Europea per la salvaguardia dei diritti dell'Uomo e delle libertà fondamentali ed i suoi protocolli;
- la Carta sociale europea;
- la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla lotta contro la tratta di esseri umani;
- la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla protezione dei bambini contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali;
- le raccomandazioni pertinenti del Comitato dei Ministri agli Stati membri del Consiglio d'Europa quali quelle sulla protezione delle donne dalla violenza, sulle norme e meccanismi per la parità tra le donne e gli uomini, sul ruolo delle donne e degli uomini nella prevenzione e soluzione dei conflitti e nel consolidamento della pace;
- il Patto internazionale sui Diritti civili e politici, il Patto internazionale sui Diritti economici, sociali e culturali, la Convenzione delle Nazioni Unite sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne, la Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti dell'Infanzia, la Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle persone con disabilità;
- lo Statuto di Roma della Corte penale internazionale;
- la quarta Convenzione di Ginevra relativa alla protezione dei civili in tempo di guerra;

EVIDENZIANDO CHE

- in Europa ogni giorno 7 donne vengono uccise dai loro partner;

- l'Italia, in Europa, ha questo drammatico primato: nel 2011 sono morte 127 donne (il 6,7% più del 2010) e nel primo semestre del 2012 ci sono già state 63 vittime;

CONSIDERATO CHE

- la Convenzione di Istanbul prevede per la prima volta a livello internazionale misure di prevenzione, di tutela in sede giudiziaria, di sostegno alle donne vittima di violenza, constatando la complessità del fenomeno e riconoscendo la necessità di affrontarlo in modo articolato e completo sia in chiave di prevenzione che di repressione della violenza di genere;
- per la prima volta, la violenza sulle donne è definita come una violazione dei diritti umani fondamentali ed una forma di discriminazione da contrastare, raggiungendo l'obiettivo di un'eguaglianza di genere di fatto e di diritto;
- la Convenzione indica specifiche misure che gli Stati firmatari devono adottare per prevenire la violenza, proteggere le vittime e perseguire gli autori dei reati prevedendo azioni di prevenzione nel settore educativo e dell'informazione; sanzioni contro la violenza fisica, psicologica e sessuale, i matrimoni forzati, le mutilazioni genitali, lo stalking; strumenti di sostegno medico, psicologico e legale alle vittime; meccanismi di monitoraggio sulla piena attuazione della Convenzione;

SOTTOLINEANDO CHE

- ad oggi, la Convenzione di Istanbul è già stata firmata da 21 Paesi europei;
- nonostante il pronunciamento favorevole del Parlamento, l'Italia non ha ancora aderito alla Convenzione;
- il lavoro di tante associazioni, enti locali, operatori ed operatrici necessitano di politiche in grado di affrontare la pervasività del fenomeno in un quadro strategico complessivo;
- la lotta al fenomeno della violenza rappresenta certamente per il Governo italiano un caposaldo dell'azione di politica estera ed un fondamento delle politiche di pari opportunità e di giustizia da sviluppare in un quadro di relazioni interistituzionali ed intersettoriali;

INVITA

Il Governo italiano:

- ad aderire alla Convenzione di Istanbul sulla prevenzione ed il contrasto della violenza sulle donne ed alla violenza domestica, e di permettere così al Parlamento di ratificarla;

- a rafforzare le politiche, anche di carattere finanziario, per sostenere le politiche attive del territorio e degli enti locali ed il lavoro dei centri anti violenza e delle numerose associazioni che operano per contrastare tale fenomeno, per promuovere campagne di sensibilizzazione, per dotarsi di strumenti di conoscenza e per la formazione degli operatori.
-